



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo

tel. 0171445200 fax 0171445560

2015/08.09/000015-01

OGGETTO: PROGETTO DI RIATTIVAZIONE IMPIANTO IDROELETTRICO SUL FIUME BORMIDA DI MILLESIMO, LOCALITÀ GARELLI, NEI COMUNI DI TORRE BORMIDA, BERGOLO E CORTEMILIA.

PROPONENTE: TIPOLITOGRAFIA CAVALLERO GIOVANNI, STRADA VALLE BORMIDA N. 25, 12074 - CORTEMILIA.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 13.01.2015 con prot. n. 2236, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte del Sig. Giovanni Cavallero, residente in Strada Valle Bormida, 24 - 12074 Cortemilia, legale rappresentante della Tipolitografia Cavallero Giovanni con sede in Strada Valle Bormida, 25 - 12074 Cortemilia;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 19 gennaio 2015 al 04 marzo 2015, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 2015/4002 del 19.01.2015, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - ⇒ La Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e logistica, Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, con nota prot. ricev.to n. 16185 del 19.02.2015, ha comunicato che esprimerà il parere di compatibilità idraulica ex R.D. n. 523/1904 solo a seguito dell'esame del progetto definitivo/esecutivo delle opere, rilevando al contempo quanto segue:
 - L'esame preliminare degli elaborati progettuali ha messo in evidenza che tutte le opere in progetto (traversa - opera di presa - opera di adduzione - centrale - canale di

restituzione), benché ipotizzate pressoché nell'identica posizione del vecchio impianto, insistono all'interno di aree soggette ad esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio di tipo aerale, individuate come zone Ee ed Eb nel P.R.G.C. di Cortemilia.

- Ai fini delle successive valutazioni rispetto alla compatibilità idraulica degli interventi, fermo restando che la centrale di produzione dovrà essere collocata al di fuori delle aree interessate dal dissesto, dovranno essere effettuate, ed opportunamente documentate, tutte le valutazioni inerenti la "non altrimenti localizzabilità" delle opere di adduzione e di scarico, tenendo conto che per le stesse, da una prima analisi, sembrerebbero non esserci elementi ostativi ad una loro collocazione al di fuori delle aree di dissesto idraulico.
- Per quanto concerne l'opera di presa, visto che la stessa viene ipotizzata in corrispondenza dell'area di confluenza del rio Lacciacode nel fiume Bormida, dovranno essere effettuate analisi e verifiche idrauliche di dettaglio per accertare che detto manufatto, soprattutto in condizioni di piena catastofica di entrambi i corsi d'acqua, assicuri l'invariabilità delle condizioni di deflusso delle portate di piena e non determini alcun tipo di variazione dell'equilibrio e della buona officiosità idraulica dei corsi d'acqua medesimi e delle relative aree circostanti.
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, risultano pervenute le seguenti osservazioni da parte del pubblico:
 - ⇒ Legambiente Ovada e Valle Stura e Settore Energia di Legambiente Piemonte e VdA, con nota prot. ricev.to n. 21759 del 05.03.2015, ha presentato osservazioni in merito alle conseguenze ambientali determinate dallo sfruttamento dell'energia idrica; alla necessità di esaminare l'impatto ambientale complessivo del bacino del Fiume Bormida; agli spetti energetici ed economici ed infine in merito alla necessità di un'accurata valutazione della pericolosità del rischio alluvione.
 - ⇒ Il Coordinamento Associazioni Ambientaliste Val Bormida, con nota prot. ricev.to n. 21759 del 05.03.2015, ha osservato quanto segue:
 - opere di presa interne all'area del vincolo idro-geologico come da P.R.G.C. di Cortemilia adeguato al PAI del 23.07.2013, inoltre le opere ricadono in "aree inondabili"
- Con la presente istanza, il proponente dichiara di rinunciare al progetto di utilizzazione a scopo idroelettrico del medesimo salto idraulico già oggetto dell'istanza di avvio della procedura di Verifica svolta nel 2014 e conclusasi con esito di assoggettamento dell'intervento a Valutazione di Impatto Ambientale di cui al provvedimento dirigenziale n. 37 del 04.08.2014.
- Il progetto prevede la riattivazione di un impianto idroelettrico con derivazione dal fiume Bormida di Millesimo in località Garelli nel Comune di Cortemilia, con derivazione di una portata massima di 3.0 m³/s per realizzare su un salto di 5.11 m la potenza nominale di 80.21 kW. La nuova opera di presa è localizzata circa 80 metri a monte di quella distrutta dall'alluvione del 1994, immediatamente a valle della confluenza del rio Lacciacode; si prevede di realizzare le seguenti opere:
 - opera di presa con annessa scala per la rimonta della fauna ittica;
 - opera di adduzione interamente a pelo libero (interrata), anziché con condotta forzata come nel progetto del 2004;
 - centrale di produzione interrata;
 - canale di restituzione interrato con protezione antierosione allo sbocco in Bormida.

A differenza di quanto proposto nel progetto del 2014, la soluzione progettuale in esame non prevede più lo sbarramento a geometria variabile (gommona) e la conseguente creazione di un invaso, evitando così alterazioni morfologiche di rilievo, suscettibili di trasformare un ambiente di acque correnti (acque lotiche) in un ambiente di acque quasi ferme (acque lentiche), con diversa velocità di corrente, temperatura e grado di ossigenazione delle acque rispetto allo stato ante operam.

Per accedere alla zona di presa sia durante la fase di cantiere, sia per la manutenzione ordinaria in fase di esercizio, si dovrà realizzare una pista ex novo in sponda sinistra per una lunghezza di circa 80 metri; la centrale sarà raggiungibile dall'esistente strada asfaltata che si dirama dalla S.P. 439, in corrispondenza della tipografia.

Nella tabella che segue si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto, così come indicati a progetto, messi a confronto con quelli del progetto presentato nel 2014:

	PROGETTO 2014	PROGETTO 2015
area bacino idrografico	346,5 kmq	346,5 kmq
portata massima derivata	2,5 m ³ /s	3 m ³ /s
portata minima derivata	500 l/s	600 l/s
portata media derivata	1,44 m ³ /s	1,60 m ³ /s
portata media naturale	3440 l/s	3440 l/s
DMV base calcolato	580 l/s	580 l/s
DMV base adottato	900 l/s	900 l/s
modulazione DMV	tipo A 10%	tipo A 10%
scala risalita pesci	prevista	prevista
quota traversa di presa	272 m s.l.m	272.15 m s.l.m.
quota restituzione	266,72 m s.l.m	
salto idraulico	6,00 m	5,11 m
tratto sotteso	800 m circa	800 m circa
lunghezza canale di adduzione	75 m	320 m scatolare 2* 2 m
lunghezza condotta	245 m	-
diametro condotta	1,3 m	-
lunghezza canale di restituzione	150 m circa	150 m circa
potenza nominale	84,76 kW	80,21 kW
potenza installata	95,2 kW	97,91 kW
energia prodotta annua	488 MWh	456 MWh
turbina	n. 1 kaplan ad asse verticale	n. 1 kaplan ad asse verticale

- In data 23 marzo 2015, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Vista la nota prot. ricev.to n. 16185 del 19.02.2015, pervenuta da parte della Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e

logistica, Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, nonché le osservazioni presentate da parte di Legambiente Ovada e Valle Stura e Settore Energia di Legambiente Piemonte e VdA, con nota prot. ricev.to n. 21759 del 05.03.2015, e del Coordinamento Associazioni Ambientaliste Val Bormida, con nota prot. ricev.to n. 21759 del 05.03.2015, in premessa richiamate.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 23 marzo 2015, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 13.01.2015 con prot. n. 2236, da parte del Sig. Giovanni Cavallero, residente in Strada Valle Bormida, 24 - 12074 Cortemilia, legale rappresentante della Tipolitografia Cavallero Giovanni con sede in Strada Valle Bormida, 25 - 12074 Cortemilia, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti del progetto presentato- è emerso che l'attuazione dell'intervento non determinerà modifiche ed alterazioni a carico delle componenti ambientali interferite, così significative e rilevanti da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione. I dati forniti a progetto evidenziano che l'impianto idroelettrico garantisce un cospicuo regime dei rilasci, sfruttando la risorsa idrica del fiume Bormida nei mesi in cui questa è più abbondante, senza gravare sul bilancio idrico nei mesi estivi, già di per sé più scarsi d'acqua. Da luglio ad ottobre, infatti, la portata rilasciata non è mai inferiore al 94% di quella naturale, ma anche nei mesi più abbondanti (marzo, aprile e novembre), il rilascio è sempre superiore alla portata derivata. Analoghe considerazioni si possono trarre dalle curve di durata dell'anno medio prodotte: per circa 116 giorni all'anno, quelli con maggior deficit idrico, l'impianto non interferisce con il regime idrologico del fiume Bormida e, per oltre 160 giorni, il regime dei rilasci è superiore al DMV modulato. Inoltre, la scelta di una portata di dimensionamento non elevata, garantisce continuità alle portate più alte, più ricche in trasporto solido e sostanze nutrienti. La simulazione idraulica effettuata dal proponente evidenzia un impatto particolarmente contenuto sulle condizioni idrodinamiche e morfologiche del Bormida nel tratto sotteso, da cui consegue una corretta conservazione degli ecosistemi in esso presenti e ad esso correlati. In ogni caso, gli impatti a carico dell'ecosistema acquatico e del paesaggio, che rappresentano le componenti ambientali maggiormente interferite dalla realizzazione dell'opera, potranno essere efficacemente mitigati con adeguati accorgimenti realizzativi già previsti a progetto:

- ai fini della tutela dell'ecosistema nel tratto sotteso, il DMV base (che applicando la formula del regolamento regionale 8R/2007 risulta, nel tratto sotteso, pari a 580 l/s) è stato aumentato a 900 l/s, corrispondente ad una portata naturale di durata pari a 297 giorni nell'anno medio. Al DMV base, inoltre, è stato aggiunto il contributo della modulazione in continuo del 10%;
- completo interrimento della centrale di produzione, del canale di adduzione e di quello di restituzione;
- rivestimento dei muri a vista dell'opera di presa utilizzando le pietre recuperate dalla demolizione dell'esistente canale di adduzione coperto;
- gli scavi per la posa del nuovo canale di adduzione verranno eseguiti a pareti verticali e sostenuti per mezzo di armature temporanee, al fine di ridurre i volumi e le superfici di scavo;
- realizzazione, allo sbocco del canale di restituzione nel Bormida, di una platea antierosione in massi legati e protezione dello scarico con una scogliera rinverdita con talee di salici autoctoni;
- inerbimento e rivegetazione di tutte le aree manomesse, in modo da limitare l'impatto visivo dell'impianto ed al tempo stesso consolidare il terreno e proteggerlo dall'azione erosiva delle precipitazioni meteoriche.

2. DI SUBORDINARE l'esclusione di cui al precedente punto 1 al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale:

- a. il progetto sia corredato da un piano di monitoraggio sito specifico del fiume Bormida di Millesimo in un punto a monte, in uno a valle della traversa di presa e in uno a valle della restituzione, incentrato sulle componenti maggiormente interferite (ittiofauna, analisi chimico-fisiche-biologiche delle acque) da effettuarsi prima dell'inizio dei lavori e per i primi

tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, in modo tale da poter effettuare un confronto significativo con la situazione individuata nella fase ante-operam.

Per quanto riguarda la vegetazione, il monitoraggio biologico dovrà prevedere l'analisi delle macrofite acquatiche, attraverso la realizzazione di un elenco floristico con indicazione delle classi di copertura giungendo al calcolo dell'indice IBMR.

Per la componente macrobentonica, si richiede il metodo multihabitat, con campionamento del macrobenthos secondo indicazioni della Direttiva 2000/60/CE (Notiziario dei Metodi Analitici Marzo 2007 IRSA /CNR) e calcolo dell'indice STAR_ICMi, che consente di apprezzare eventuali diminuzioni di taxon e decremento numerico dei taxa particolarmente sensibili alle alterazioni ambientali (Plecotteri, Efemerotteri, Tricotteri)

Con la stessa frequenza dei campionamenti biologici (quindi due volte l'anno, nel periodo idrologico di magra e di morbida) dovranno essere eseguiti i campionamenti finalizzati all'analisi chimico-fisica delle acque, prendendo in considerazione almeno i seguenti parametri : ossigeno in % di saturazione (scostamento rispetto al 100%), azoto ammoniacale, azoto nitrico (azoto nitroso) e fosforo totale, temperatura, pH.

I risultati dei monitoraggi sopra indicati dovranno essere raccolti in una relazione periodica ed inviati ad ARPA.

- b. La derivazione, qualora assentita, deve garantire, post operam, il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati per il fiume Bormida dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po. Pertanto, il proponente deve valutare come la realizzazione dell'impianto proposto potrà influire sul rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva 2000/60/CE, nonché dimostrare la sua compatibilità con il succitato Piano di Gestione.
- c. D'intesa con il Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste- Ufficio Vigilanza, deve essere svolto il monitoraggio dell'effettiva funzionalità del manufatto di risalita della fauna ittica. Nel caso in cui gli esiti del monitoraggio evidenziassero una ridotta funzionalità del dispositivo di rimonta, il proponente dovrà progettare idonei interventi di adeguamento dello stesso, informandone preventivamente i competenti uffici provinciali ed ARPA Piemonte.
- d. I lavori in alveo od azioni che producano un'eccessiva torbidità, dovranno essere effettuati in periodi con portata bassa, evitando spandimenti in alveo di cemento o di altre sostanze tossiche per l'idrofauna.
- e. Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici- nel corpo idrico naturale /artificiale recettore dell'acqua derivata durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica il proponente dovrà predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali .

I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente.

Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
 - all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA'ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla sua notificazione.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO